

*Elio Marchegiani in “L’Attimo Fuggente” Seminari di Gavirate
l’arte – la festa – la morte, maggio 1981*

Per favore, un “attimo”, chè sono “fuggente”

dice : Sai la definizione di “attimo”?

*dico : E’ quanto intercorre tra il verde del semaforo ed il suono del clacson della
macchina che mi sta dietro...*

dice : Bene, ma ...”fuggente”?

dico : E’ quello là che sta dietro: è un fuggente, come noi!

dice : Per fuggire ci vuole lo Spazio.

dico : Invece manca, come il Tempo.

*dice : E’ vero, manca anche il Tempo: è preso da tutti gli attimi, i muniti, le ore,
i giorni, gli anni...*

dico : ... ed è troppo pieno di fatti e fenomeni che si susseguono od accadono.

dice : Però abbiamo scoperto “il prima” ed “il dopo”...

dico : E la successione e l’evoluzione e le date...

dice : ... di nascita e di morte.

dico : Ma la nascita è “festa”.

dice : E la Morte?

dico : E’ Morte!

dice : E l’Arte?

dico : E’ fuggire la Morte, oltre il Tempo e lo Spazio, forse...

dice : L’Arte è soltanto un grande “Forse”!

*Allora in un attimo supporto il supporto del quadro e l’idea è come una luce rossa,
uno “stop” in punta di pennello... ma fuggo lo stesso.*

Marzo 1981